sel

"Poste Italiane - sped. in abb. postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - DCB Como Notiziario SEL n. 1 Giugno 2018

SEL
SOCIETA' ESCURSIONISTI LECCHESI
FONDATA NEL 1899 SEZIONE SCI DAL 1908

23900 LECCO via Rovereto 2 – Tel. e Fax 0341.283075 – e.m. sel.lecco@virgilio.it – www.sel-lecco.org

Foto di copertina:
GIGLIO MARTAGONE ALBINO NEL PARCO VALENTINO

Nei mesi estivi i prati dei Piani Resinelli sono il regno incontrastato della flora alpina che fiorisce rigogliosa, scandendo i ritmi delle stagioni.
Nella faggeta del Parco Valentino una miriade di profumate corolle fanno bella mostra di sé lungo i classici itinerari: dal Forcellino al Belvedere, dal Coltignone al Paradiso, autentico balcone panoramico con vista sulla Grignetta ed il suo articolato "Giardino di pietra".
Un altro interessante motivo per visitare il parco è la rinnovata Casa-Museo Villa Gerosa, che attraverso un percorso multimediale permette al visitatore d'informarsi sull'enorme patrimonio naturalistico e storico delle Grigne.
Il parco è anche un autentico scrigno di preziose varietà botaniche.
Una delle specie più appariscenti, che fiorisce già dalla fine di giugno, è il Giglio martagone (Lilium martagon); un fiore inconfondibile, dalle mille sfumature di colore che attraggono numerose farfalle.
Appartiene alla famiglia delle Liliacee, ben rappresentata nel parco anche dal vistoso Giglio di San Giovanni (Lilium croceum) e dal Giglio di San Bruno (Paradisea liliastrum).
Nel sottobosco della faggeta, in particolare nelle assolate radure che circondano Villa Gerosa, i Martagoni raggiungono dimensioni da record, superando il metro e mezzo in altezza, con oltre 40 fiori sullo stelo.
Quello che invece ben pochi hanno avuto la fortuna di ammirare è la rara varietà albina. Nel parco, dopo anni di appassionate ricerche, ne ho rinvenuti solo una decina di esemplari. Non darò indicazioni precise su come trovarli; già ci pensano i caprioli che vanno ghiotti delle loro infiorescenze a farne scorpacciate. Lascio a voi la soddisfazione ed il piacere di scovarne qualche bell'esemplare, magari celato nel folto dell'erba.
Un'unica raccomandazione: è un fiore da fotografare e assolutamente, visto la sua rarità, da non raccogliere.

Mauro Lanfranchi

Notiziario SEL n. 1 Giugno 2018
Direttore Responsabile Ornella Gnecchi
Autorizzazione Tribunale di Lecco 15/04/1948 – Stampa Editoria Grafica Colombo SRL - Valmadrera

Apriamo questo numero estivo del Notiziario SEL con un'immagine di copertina inconsueta: un raro Giglio martagone albino che il fotografo Mauro Lanfranchi ha scovato nel Parco Valentino ai Piani dei Resinelli.
E proprio all'interno di questo spettacolare Parco si trova Villa Gerosa, recentemente allestita a Casa Museo. E' possibile visitarla la domenica grazie al contributo generoso di tanti volontari, tra i quali anche alcuni soci SEL, che prestando gratuitamente il loro tempo ne permettono l'apertura. Alla visita di questa Casa Museo abbiamo dedicato un articolo. E sempre ai Resinelli la SEL ha assegnato la gestione del rifugio Rocca – Locatelli a due nuovi gestori; a Fabio e Mauro vogliamo dare il nostro benvenuto tramite una simpatica intervista doppia.

Come di consueto, abbiamo poi pubblicato le foto ed i resoconti delle gite di gruppo effettuate nella prima metà dell'anno. Non mancano i contributi che alcuni soci SEL hanno voluto inviarci per raccontare le loro esperienze ed i loro ricordi del passato.

Un tema significativo riguarda l'impegno finanziario della nostra Società, particolarmente importante in questo periodo. Come descritto dal Presidente nella sua relazione, la SEL sta affrontando ingenti lavori per la manutenzione e l'ammodernamento dei Rifugi. Abbiamo scovato un articolo datato febbraio 1924 che è quanto mai di attualità: quello della raccolta di fondi tra i soci per perseguire le finalità dell'associazione. Ci sembrava importante riproporlo sia per la sua valenza storica ma anche come spunto di riflessione sulle innumerevoli attività organizzate dalla SEL, tra le quali anche quella del presente Notiziario. A proposito, l'avete notato? E' uno dei pochi Notiziari associativi che viene pubblicato con regolarità senza avere alcuna pubblicità all'interno…
Buona lettura

Donato Moretti

Informiamo che la SEL ha un nuovo conto corrente con i seguenti riferimenti:
Intestazione SOCIETA' ESCURSIONISTI LECCHESI
Banca CREDITO VALTELLINESE
Codice IBAN IT65Y0521622900000004445573
BIC / SWIFT BPCVIT2S

INDICE

L'editoriale	Pag.	1
Rinnovo cariche sociali		3
Il discorso del Presidente		4
Il Rifugio Azzoni si fa bello		5
La SEL collabora alla mappatura dei sentieri lecchesi		8
Le nostre gite		10
CamminaSEL 2018: le gite continuano		16
Un viaggio nella memoria		17
Estratto assicurazione FIE		18
Conosci il Rifugista		20
Appuntamenti estivi		24
Come eravamo		27
Dalla SEL		29

RINNOVO CARICHE SOCIALI

Il 17 febbraio scorso si è svolta l'assemblea annuale S.E.L. alla Casa sul Pozzo di Chiuso. Una sessantina di soci hanno votato il nuovo Consiglio Direttivo che sarà in carica per i prossimi tre anni: sono stati eletti 11 consiglieri e 3 revisori contabili che il giorno 19 febbraio, in concomitanza con la prima assemblea del nuovo Consiglio, hanno provveduto, come da Statuto, ad attribuire le varie cariche. All'unanimità è stato rieletto presidente per il secondo mandato **Mauro Colombo** (2018-2020). Conferme anche per i vicepresidenti **Piero Mangioni** e **Paola Frigerio**, per il segretario **Eugenio Cappelli** e per la presidente del collegio dei revisori dei conti **Paola Beretta**, affiancata dalle nuove elette **Alessandra Angeloni** e **Graziella Tintori**. Alla nuova consigliera **Giulia Gianola** il compito di tesoriere. **Lucilla Nava** continuerà a seguire le manifestazioni, le gite e la stampa. **Giuseppina Negri** continuerà come responsabile del notiziario SEL. **Maurizio Valsecchi** (rifugista per un decennio dell'Azzoni), sarà tra le altre cose impegnato al tavolo della nuova commissione rifugi, della quale faranno parte anche i consiglieri **Augusto Marchetti**, **Angelo Riva**, **Domenico Colangelo** e le già citate **Giuseppina Negri** e **Paola Frigerio**. Sempre nella stessa seduta sono stati assegnati gli ispettori dei quattro rifugi: i gestori della Grassi faranno riferimento a **Mangioni** e **Colangelo**, per il Rocca-Locatelli abbiamo **Riva** e **Cappelli**, per il Sassi-Castelli confermati **Marchetti** e **Frigerio**, mentre per l'Azzoni saranno **Colombo** e **Nava**. Tutte queste riconferme consolidano un gruppo ben affiatato, mentre i nuovi entrati saranno di grande stimolo e supporto per il lavoro che ancora c'è da portare avanti.

Giulia Gianola

DISCORSO DEL PRESIDENTE

Oggi l'emozione è grande, così come è forte la responsabilità che sento nell'assumere per la seconda volta il ruolo di Presidente della nostra associazione. Ringrazio tutto il Consiglio per avermi rinnovato la fiducia per questo mio secondo mandato. Per quanto mi riguarda continuerò ad impegnarmi per dare continuità al lavoro svolto fino ad oggi, cercando di rappresentare nel migliore dei modi la SEL.

Bisognerà far fruttare al meglio quanto abbiamo prodotto e seminato in questi anni, pur nella consapevolezza che le difficoltà e gli ostacoli sono tanti, ma con la ferma convinzione che alcuni problemi si possono affrontare insieme con dedizione ed entusiasmo per ottenere i risultati sperati. Spero sinceramente di poter realizzare tutti i progetti che abbiamo in mente e quelli che si faranno avanti strada facendo.

Mentre sto scrivendo queste righe abbiamo definito che ad inizio giugno inizieranno i lavori al Rifugio Azzoni, un intervento che prevede un grosso impegno finanziario, ma che si rende necessario per mantenere la struttura adeguata alle nuove esigenze.

Già lo scorso anno abbiamo eseguito lavori di manutenzione al rifugio; in questa nuova fase andremo a ristrutturare il bivacco "città di Lecco", rinnoveremo la tinteggiatura ed apporteremo migliorie a tutto il rifugio.

Il sogno è quello di renderlo splendente in occasione della 53.ma edizione dell'Assalto al Resegone prevista domenica 1 luglio.

Entro la fine dell'anno dovremmo finalmente sistemare anche il problema della fognatura in Artavaggio, con il rifacimento dei bagni.

Mentre per quanto riguarda il Rocca-Locatelli ai Resinelli, l'avvento della nuova gestione ci ha visti al lavoro per la riqualificazione delle stanze.

Non ci facciamo mancare niente!

Sono certo che per fare tutto questo i membri del Consiglio, affiancato da soci e "volontari attivi", sapranno darci un valido contributo operativo. A tutti loro va il mio sincero ringraziamento ed i migliori auguri di buon lavoro.

Mauro Colombo

IL RIFUGIO AZZONI SI FA BELLO

Il 5 giugno sono iniziati i lavori di ristrutturazione presso il rifugio Azzoni, uno dei nostri fiori all'occhiello, situato in cima al Resegone a mt.1860.
La sua costruzione risale ai primi del '900, ed è stato poi intitolato al consigliere e valido cassiere della SEL Luigi Azzoni dopo la seconda guerra mondiale; accanto ad esso, negli anni '60, è stato aggiunto un corpo di fabbrica: il "Bivacco Città di Lecco".
Sarà proprio il bivacco ad essere oggetto del grosso dei progetti di sistemazione, tanto da renderlo fruibile nei periodi in cui il rifugio rimarrà chiuso, sopratutto nella stagione invernale, fungendo da luogo di riparo nelle situazioni di emergenza.

Come di seguito illustrato verrà realizzato:
ESTERNO

nuova copertura con funzione di terrazza

- demolizione della copertura in lamiera e della struttura sottostante
- formazione di struttura metallica per realizzazione di copertura piana eseguita con putrelle;
- formazione di soletta in lamiere grecate e getto integrativo in calcestruzzo, con finitura tirata a frattazzo fino;
- formazione di intonaco esterno con finitura al rustico;
- formazione di parapetto con struttura metallica e listellatura in legno.

Dedica:
"11 giugno 1953, la Piera e
l'Ambrogio si sposavano e
dovevano passare la prima notte
al Resegone appena ristrutturato!
Ma nevicava. Grazie per il lavoro
che state facendo."
Mina Bonaiti

INTERNO

- **un servizio igienico dotato di antibagno con lavello e un bagno con turca**
- **un locale dotato di brandine, tavolo e panche**

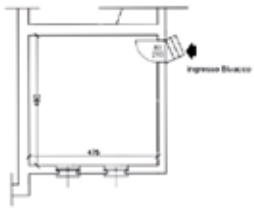
- realizzazione di tavolati interni per formazione di locale bivacco, antibagno e servizi igienici
- opere da idraulico per formazione di impianti del servizio igienico
- opere da elettricista per formazione degli impianti elettrici nuovi posa di controsoffitto idrorepellente in tutti i locali

Si provvederà anche a ritinteggiare l'esterno del rifugio che riacquisterà il suo colore rosso "fiocchi", che lo caratterizza.
È sicuramente l'impegno più gravoso che la nostra associazione sta affrontando in questi ultimi anni, considerando il "cantiere in quota", le ostilità dell'ambiente di alta montagna ed i relativi costi che ne derivano. Opere queste che si sono rese necessarie per far sì che il rifugio diventi e resti un ambiente il più possibile accogliente per i numerosi escursionisti, posto in vetta della montagna, simbolo della città di Lecco e non solo.
Un sincero ringraziamento a tutti i volontari che a vario titolo hanno offerto ed offriranno il loro contributo ed a tutti coloro che vorranno contribuire in maniera concreta ad aiutarci finanziariamente al sostegno di questo impegno.

Giulia Gianola

IBAN: IT 65 Y 05216 22900 000004445573 intestato S.E.L.

INTERNO BIVACCO



Pianta Bivacco - stato di fatto

Pianta Bivacco - di progetto

ESTERNO BIVACCO

Prospetto Est - stato di fatto

Realizzazione Terrazza

Prospetto Est - di progetto

INSEGNA
bivacco città di Lecco

LA SEL COLLABORA CON IL PROGETTO DI MAPPATURA DEI SENTIERI LECCHESI

Una volta, quando non esistevano i computer ed i cellulari, l'unica possibilità che aveva l'escursionista per camminare in sicurezza nelle nostre montagne era quella di munirsi di un'adeguata mappa dei sentieri. Oggi "tutto è cambiato" ed è in continua evoluzione anche il modo con cui affrontiamo le nostre escursioni. Ora, comodamente a casa, possiamo utilizzare uno dei vari servizi che offre la rete per costruire il nostro percorso in anticipo, verificando in tempo reale lunghezza, altimetria, difficoltà e tempi di percorrenza. Detto questo, serve anche qualcuno che faccia ''il lavoro sul campo'', cioè inserisca questi percorsi nella rete, così che tutti possano usufruirne; e qui nasce la figura del "rilevatore GPS di sentieri''. Dall'inizio dell'anno, in seguito alla definizione della convenzione tra Comune di Lecco e CAI Lecco, sto collaborando come rilevatore GPS e delegato referente SEL con il consigliere Giuseppina Negri, alle attività che prevedono, anche per il Comune di Lecco, la mappatura ed il successivo accatastamento Regionale di tutti i sentieri del territorio. In concreto, la legge Regionale - progetto REL Rete Escursionistica Lombarda - prevede la mappatura completa di tutti i sentieri del territorio Regionale: siano essi montani, fluviali e/o di campagna con accesso dai mezzi pubblici di servizio e percorribili con qualsiasi mezzo non a motore: a piedi, in bicicletta, a cavallo… Dopo momenti di formazione in aula e sul campo, ci siamo messi in cammino muniti dello strumento Mobile Mapper 50, identificato dalla commissione come strumento GPS di riferimento e passo dopo passo, metro dopo metro abbiamo iniziato il lavoro di rilevazione. E sottolineo metro dopo metro, perché lo strumento nelle condizioni ottimali ha uno scarto di rilevamento inferiore al metro lineare. Entrando un po' nel tecnico, di seguito trovate gli elementi indispensabili delle rilevazioni che, grazie anche al supporto degli esperti conoscitori dei sentieri dell'area di competenza (l'esperto di SEL per i sentieri di accesso al Resegone è il Consigliere Maurizio Valsecchi) devono essere riscontrati:

- le tipologie, le caratteristiche e la percorribilità delle tratte:
  1. mulattiera, sentiero, pista ciclo pedonale, strada comunale, …
  2. fondo naturale, selciato/lastricato, sentiero attrezzato…
- la segnaletica esistente o mancante: documentazione fotografica della situazione esistente come segnaletica verticale (pali e/o tabelle) e segnali orizzontali
- l'acqua: sorgenti, fontane, torrenti …
- le strutture attrezzate: aree picnic, ferrate, falesie …

- i punti di interesse: punto panoramico, albero monumentale, cappella / chiesa, croce …
- i servizi: punto di soccorso, parcheggio, servizio trasporto pubblico, funivia, defibrillatore …

I riscontri devono essere molto accurati, precisi e puntuali. I tempi di rilevazione sul campo sono normalmente 2/3 volte superiori rispetto ai tempi normali di percorribilità della tratta/sentiero. Tutte queste informazioni rilevate saranno gestite poi dal Gruppo di tecnici che si occuperà della fase di progettazione. In concreto, verranno posizionate nuove paline e tabelle di direzione (per ogni palo, una in salita e una in discesa) definite nel rispetto degli standard regolamentati dalla Legge Regionale. Ad oggi, il gruppo di rilevatori ha mappato: tutti i sentieri del San Martino, del Monte Melma e la prossima settimana saranno completate le attività sul Monte Magnodeno. Affronteremo successivamente i sentieri di Erna e Resegone. Le prime attività di rilevazione fanno riferimento a circa 70 sentieri. Anche se il lavoro di creare una "base escursionistica Regionale dei sentieri" è solo all'inizio, ritengo sia una attività in linea con i tempi, finalizzata sicuramente ad avvicinare sempre più persone alla montagna ed agli spazi verdi.

Giampietro Tramuzzi

GITA URBANA A TORINO; 18 MARZO 2018

PRIMA GITA DEL CAMMINASEL QUEST'ANNO A TORINO, PER IL CONSUETO TREKKING URBANO

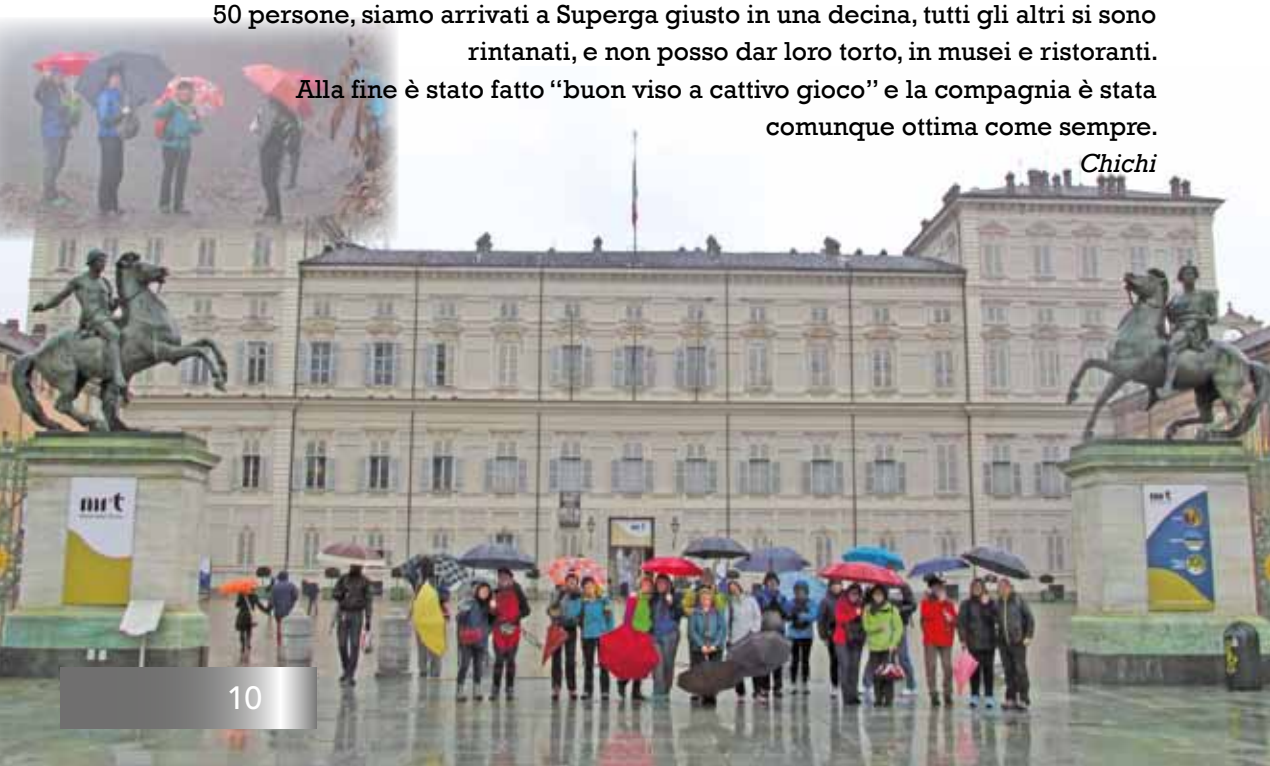
Purtroppo il meteo non è proprio stato favorevole, ha piovuto tutto il giorno!! Dopo la visita alla Mole Antonelliana da dove il panorama era molto limitato dalla scarsissima visibilità, abbiamo fatto un giro per la città. Ci siamo anche imbattuti nella maratona cittadina di cui eravamo quasi gli unici spettatori vista la giornata plumbea. Ritemprati da un ottimo "bicerin" al caffè San Carlo abbiamo proseguito la nostra passeggiata lungo l'argine del Po fino ad arrivare alla stazione di partenza della cremagliera che sale a Superga. Altra sosta per asciugarci e mangiare un boccone prima di riprendere il cammino per quello che sarebbe stato il pezzo forte della gita: la salita per sentieri a Superga.

Il percorso è ottimamente indicato, e ci siamo accorti di aver raggiunto la Basilica quando abbiamo picchiato la testa contro una colonna: c'era un nebbione talmente denso che non ci siamo resi conto di essere arrivati.

Per fortuna lassù c'era il pullman che ci aspettava! Scesi al mattino dal bus in 50 persone, siamo arrivati a Superga giusto in una decina, tutti gli altri si sono rintanati, e non posso dar loro torto, in musei e ristoranti.

Alla fine è stato fatto "buon viso a cattivo gioco" e la compagnia è stata comunque ottima come sempre.

Chichi



CORVATSCH SNOW NIGHT 23 MARZO 2018
LA SVIZZERA CI ASPETTA

Venerdì 23 marzo alle ore 18.30 finalmente partiamo per la nostra sciata notturna sulle piste del Corvatsch, in Svizzera, dopo averla rimandata a causa del meteo avverso: la troppa neve di quest'anno ha causato spesso la chiusura del Passo Maloia.
La sciata è organizzata dal Cai Ballabio e come Sel partecipiamo in due: io e Franco. L'anno scorso c'erano anche altre persone della Sel e dell'Aurora.
Il capogita Oscar illustra le tempistiche: sosta breve a Chiavenna per una rapida cena, arrivo a Surlej, consegna sky pass e liberi di sciare fino all'una di notte. Poi l'autobus ci aspetta per il viaggio di ritorno.
Iniziamo le nostre sciate: salita in funivia Surlej-Murtèl e poi giù sulla pista ben innevata ed illuminata lunga 4,2 km.
All'inizio siamo molto carichi e con gli sci ai piedi affrontiamo con gioia e spensieratezza la discesa, la temperatura è mite, la luna è quasi piena: tutte le condizioni sono a nostro favore.
Dopo qualche discesa decidiamo di fermarci in un rifugio lungo la pista: l'ambiente è affollato, c'è chi, come noi, beve qualcosa di caldo, chi balla sui tavoli e mangia piatti tipicamente engadinesi.
Rimettiamo gli sci per affrontare le ultime discese. La stanchezza e l'ora tarda incominciano a farsi sentire.
Arriviamo all'autobus, ci cambiamo e arriviamo a Lecco verso le quattro di notte.
Anche questa sciata notturna è stata una bella esperienza, siamo stati in compagnia e ci siamo divertiti.
Ci vediamo alle prossime sciate.
Giusi Negri

SULLE NEVI DI CERVINIA 8 APRILE 2018

SCIATORI E CIASPOLATORI INSIEME

La Commissione gite quest'anno ha voluto inserire un'uscita sulla neve e si è voluto riproporre l'esperienza di alcuni anni fa.
Domenica 8 aprile partiamo da Lecco con l'autobus per raggiungere Cervinia, nota località turistica in Valle d'Aosta.
I partecipanti sono quarantadue fra sciatori e ciaspolatori (i più numerosi), ci sono affezionati soci e nuove persone: il gruppo è allegro e spensierato.
Il meteo non è dei migliori: la visibilità al mattino non è molta, ma al pomeriggio migliora e ci accompagna un pallido sole; almeno non fa freddo.
Gli sciatori salgono subito nel punto più alto al confine con la Svizzera: m.3480, Plateau Rosa e poi scendono e risalgono le varie piste con funivie e seggiovie.
I ciaspolatori percorrono vari tracciati a piccoli gruppi.
La pausa pranzo ci attende: mangiamo in un rifugio caldo ed accogliente; finalmente il cielo si apre e davanti a noi vediamo uno splendido Cervino (la montagna alta m. 4478).
Al pomeriggio sciamo verso il fondovalle e raggiungiamo il paese con gli sci, i ciaspolatori prendono la funivia.
Arriviamo all'autobus, ci cambiamo e arriviamo a Lecco verso le 20.
Tutti siamo stati contenti: abbiamo passato una bella giornata sulla neve in compagnia.
Penso che la Sel riorganizzi un'altra sciata nei prossimi anni.

Giusi Negri

GITA IN TERRA LIGURE 15 APRILE 2018
ZOAGLI: ANELLO DEI 5 CAMPANILI

Eccoci pronti per la gita annuale al mare: anche quest'anno la Liguria ci aspetta. L'itinerario è ad anello, con partenza ed arrivo dal centro di Zoagli. I partecipanti sono novantasette suddivisi in due autobus: ci sono soci affezionati, nuovi soci e nuovi amici.
Il cielo durante il viaggio di andata è un po' coperto, ma nella giornata il sole ci scalda e camminiamo in pantaloncini e maglietta.
Il sentiero dei 5 campanili (San Martino, San Pietro, Chiesa di Semorile, Sant'Ambrogio e San Pantaleo) si sviluppa attorno all'abitato di Zoagli: il territorio è aspro, vi sono molte frazioni che incontriamo lungo la Valle del Semorile, passiamo nei vari borghi su sentieri, stretti viottoli, mulattierie e scalinate tipiche del luogo. Nel nostro cammino vediamo sempre sullo sfondo il mare e il promontorio di Portofino.
Pranzo al sacco insieme e poi via: si riparte per concludere il giro.
Arrivati a Zoagli c'è tempo per un gelato, una camminata sul lungomare e per i più coraggiosi un bel bagno nell'acqua, non particolarmente fredda.
Tutti siamo contenti di questa gita in mezzo alla natura, in ambienti rurali, naturali e urbanizzati.
Il viaggio di ritorno ci permette di commentare positivamente la nostra giornata e di ascoltare il programma della prossima: si va in Valsolda.
Anche questa domenica siamo stati in compagnia in una parte d'Italia sempre meritevole di essere visitata.
Un particolare ringraziamento ai nostri autisti: sempre disponibili e puntuali.
Giusi Negri

GITA IN VALSOLDA, 6 MAGGIO 2018

Gita primaverile in Valsolda. Come non sapete dov'è?
Bisogna andare a Porlezza e poi seguire la sponda del lago di Lugano in direzione Svizzera. Poco prima del confine, dopo il paesino di Cressogno si svolta a destra e si sale verso i monti. Questa valle si incunea in direzione nord ed è ben esposta al sole. L'autunno scorso abbiamo fatto la prova gita e quasi fortuitamente abbiamo trovato Vincenzo, un signore del posto, che ci ha gentilmente accompagnati. Abbiamo poi avuto la fortuna che Vincenzo tornasse con noi anche il giorno della gita così ha potuto illustrare a tutti quanti la "sua" bella e a noi sconosciuta valle.
Una bella giornata ci ha consentito di belle vedute sul lago soprattutto dai punti panoramici allestiti dall'ERSAF, mentre un bel prato ci ha accolti per un rilassante pranzo al sacco.

Chichi

Domenica 1 luglio - ASSALTO AL RESEGONE

Sabato 14 e domenica 15 luglio - RIFUGIO GRAFFER
E' il momento della due giorni; andremo nelle Dolomiti del Brenta, al rifugio Graffer, raggiungibile anche in funivia.

Domenica 16 settembre - VALSESIA
Bel giro alle case Walser in Val D'Otro partendo da Alagna.

Domenica 7 ottobre - ARTAVAGGIO
Festa al rifugio Sassi Castelli ai Piani di Artavaggio.

Domenica 14 ottobre - LIGURIA
Gli amici del CAI di Lecco ci invitano alla gita in Liguria da Levanto a Monterosso.

Domenica 21 ottobre - LAGO D'ORTA
Faremo una camminata con vista sul Lago d'Orta.

La data e le destinazioni delle gite potrebbero subire variazioni di data e di destinazione per motivi logistici o metereologici.

ATTENZIONE: Si ricorda che tutte le gite sono riservate a escursionisti e sciatori aventi esperienze di montagna adeguate alle caratteristiche e alle difficoltà del percorso stabilito, dotati di buon equipaggiamento, in buone condizioni di salute e che si impegnano, durante le escursioni, a rispettare un adeguato codice comportamentale. Ciascuno deve fare affidamento sulle proprie autonome capacità fisiche, poiché non è prevista la presenza di accompagnatori. I dirigenti della Società Escursionisti Lecchesi partecipano alle gite curando solo ed esclusivamente il buon andamento degli aspetti logistico-amministrativi, poiché la Società Escursionisti Lecchesi si occupa esclusivamente del noleggio degli autopullman. Pertanto la suddetta Società Escursionisti Lecchesi respinge ogni responsabilità in caso di infortunio che dovesse intercorrere nel corso di gite, escursioni, gare o manifestazioni sociali.

UN VIAGGIO NELLA MEMORIA

Quanto ci lasciamo dietro della nostra vita? Non sarebbe bello arrivare leggeri, con uno zaino stipato solo di affetti, amori e ricordi? Alcune settimane fa, mentre con le mie sorelle stavo facendo ordine tra i ricordi della casa di famiglia - ricordi ancora intrisi di nostalgia e malinconia - tra le mille cose, vecchi vestiti e oggetti impolverati, mi sono capitate tra le mani tantissime fotografie. Erano ingiallite dal tempo e alcune avevano i bordi merlettati. Fotografie che raccontano un frammento di una storia, la mia storia che è sopravvissuta a loro, quasi cristallizzata. Ma la sorpresa inaspettata, che mi ha spinto a condividerne l'emozione, è stata quella di aver ritrovato insieme a documenti vari, immaginette, un vecchio abbonamento del treno, la mitica tessera della SEL! Stentavo a crederci. Quasi un deja-vù; da poco avevo rinnovato la mia ed ecco come quasi a voler collegare con un filo i ricordi di una vita, ecco che di nuovo avevo in mano la tessera verde, Società Escursionisti Lecchesi, 16 febbraio 1952, Mario Colombo, tessera nr.1414, scritto in corsivo ed in bella calligrafia come si usava una volta. Una sorpresa speciale; mio papà, socio della SEL da oltre 50 anni, da prima che io nascessi! Gran lavoratore, silenzioso, dolce e sensibile, amante della montagna, che è stato capace di insegnarmi i valori veri, pieno di amore per la sua famiglia ed anche un bell'uomo! Quanti pensieri in un attimo! Le domeniche mattina, le estati e gli inverni passati nell'incanto delle nostre montagne. Ed io, oggi, iscritta alla SEL, come a voler continuare quasi inconsapevolmente la tradizione di un sodalizio, mantenendo il più possibile vivo il ricordo delle persone che ce l'hanno trasmessa.

Fausta Colombo

ESTRATTO ASSICURAZIONE FIE

Anche quest'anno abbiamo deciso di affiliarci alla Federazione Italiana Escursionismo per dare la possibilità ai soci che lo desiderano, di ottenere una copertura assicurativa per le attività di escursionismo e sportive in genere, anche al di fuori delle manifestazioni e delle gite organizzate da SEL. Quota della tessera annuale eur 18. Il Tesserato FIE in possesso di Tessera ha una copertura assicurativa sia per Infortunio, sia per RC COPERTURE ASSICURATIVE (INFORMAZIONE NON ESAUSTIVA E NON SOSTITUTIVA DEL DOCUMENTO CATTOLICA ASSICURAZIONI) La copertura del Tesserato decorre dal 1° Gennaio, o dal successivo momento del rilascio della Tessera, purché la stessa sia completa in ogni sua parte ed in particolare riporti la data di emissione, il timbro dell'Associazione e la firma del legale rappresentate o persona da lui delegata. La copertura deve intendersi effettiva, ma provvisoria per un periodo di giorni 15 dalla data di emissione. Diverrà definitiva con la trasmissione dei dati alla Segreteria Federale.

POLIZZA INFORTUNI: riguarda la copertura per infortuni del tesserato nello svolgimento di attività previste dallo Statuto FIE, art. 2, anche in forma non organizzata ed individuale.

CONDIZIONI E MASSIMALI: POLIZZA INFORTUNI

Garanzia	*Massimale*	*Franchigia*	*Note*
Massimale per evento	€ 2.500.000,00		
Morte	€ 50.000,00		
Invalidità permanente	€ 50.000,00	➢ 5% per marcia alpina di regolarità, rally escursionistico, trekking, trial running e mountain bike; ➢ 7% per sci-alpino; ➢ 3% per tutte le altre attività escursionistiche; ➢ 10% per tutte le attività over 80 anni.	riconosciuto il 100% se superiore a 60%.
Coperture spese mediche	€ 3.000,00	20% - scoperto minimo € 150,00.	Trasporto aereo fino al 60% del massimale.
Diaria ricovero	€ 30,00	dopo il sesto giorno.	90 gg. per infortunio con un massimo di 120 gg. per anno.
Diaria ingessatura	€ 30,00	dopo il sesto giorno.	60 gg. per infortunio con un massimo di 60 gg. per anno.

POLIZZA RCT: riguarda la copertura dei danni che il Tesserato possa colposamente causare a terzi in conseguenza di attività previste dallo Statuto FIE, art. 2;

Garanzia	*Massimale*	*Note*
Copertura per danni a persone	€ 2.500.000,00	Sono inclusi tra i terzi: ➢ i tesserati FIE, limitatamente agli eventuali esborsi eccedenti i risarcimenti da Polizza Infortuni; ➢ i collaboratori anche non tesserati; ➢ coniugi, genitori, figli e conviventi, limitatamente a danni verificati durante l'attività sportiva alla quale partecipino contemporaneamente danneggiato e danneggiante.
Copertura per danni a cose	€ 2.500.000,00	Sono inclusi tra i terzi: ➢ i collaboratori anche non tesserati. Non sono inclusi tra i terzi: ➢ i tesserati FIE; ➢ coniugi, genitori, figli e conviventi.

DENUNCIA SINISTRI

Sia le denunce di Infortunio, sia quelle per Richiesta di Danni da parte di Terzi (RCT), complete di tutta la documentazione necessaria, nonché di fotocopia della Tessera FIE e di Documento di Identità dell'Assicurato, devono essere inviate direttamente alla Agenzia Assicuratrice, utilizzando rispettivamente gli appositi moduli Mod. DSI (Infortuni dell'Assicurato) e Mod. DST (Richiesta Danni da Terzi). Nel caso di infortunio e/o sinistro intervenuto durante allenamento individuale, occorre allegare dichiarazione del Legale Rappresentante (Associazione Affiliata o Comitato FIE), che attesti che il soggetto è regolarmente tesserato e la veridicità della dichiarazione resa.

• Cattolica Assicurazioni Agenzia AssicurMare Sezione Sinistri FIE
Via Rimassa 179/R 16129 Genova (GE) Tel/Fax: 0105955531 0105969621
Email: genovarimassa@cattolica.it

Al fine di garantire l'assistenza sulla pratica, si consiglia di inviare copia della denuncia, alla Segreteria Federale preferibilmente via email (segreteria@fieitalia.it).

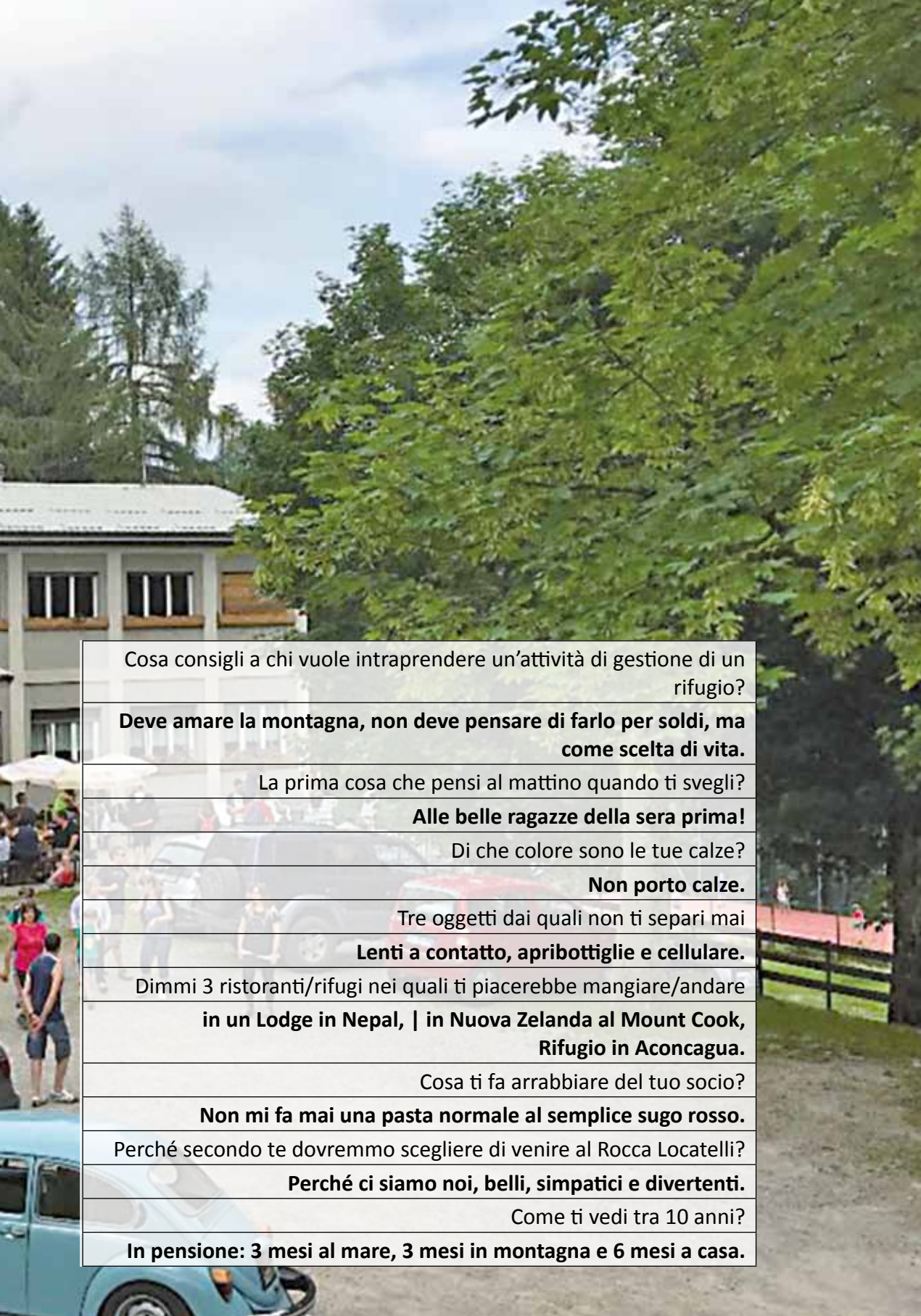
CONOSCIAMO I NUOVI GESTORI DEL RIFUGIO ROCCA-LOCATELLI

Fabio De Rocchi
47 anni, nato a Lecco.
Cosa facevi prima di diventare gestore del Rocca-Locatelli?
Cuoco presso la trattoria Montalbano.
Quando hai capito che questo sarebbe stato il tuo mestiere?
A 14 anni, quando mi sono iscritto alla scuola. alberghiera di Chiavenna
A cosa devi la tua passione per la cucina/montagna?
Per colpa/merito di mio cugino, di qualche anno più grande.
Quali sono le maggiori difficoltà di questo mestiere?
Come cuoco, le ore di lavoro a volte pesano.
Quali sono le maggiori soddisfazioni di questo lavoro?
Quando vedo il locale pieno.
Se tornassi indietro, cosa faresti di diverso?
Nulla, farei le stesse cose, amo il mio lavoro.
Devi ringraziare qualcuno per quello che sei diventato?
Tutti quelli per cui ho avuto il piacere di lavorare. Dopo la scuola alberghiera sono stato in Inghilterra, poi ho lavorato in Svizzera, al Porticciolo a Lecco ed infine a Montalbano.

Una coppia inedita, ma d'eccezione, affronta da quest'anno la nuova gestione del Rifugio Rocca-Locatelli ai Piani Resinelli, affiancati dal giovane Luca e dalla bella Isa.
Giulia Gianola

Mauro Cariboni
56 anni, nato a Lecco.
Cosa facevi prima di diventare gestore del Rocca-Locatelli?
Ho gestito per oltre 20 anni il rifugio Rosalba.
Quando hai capito che questo sarebbe stato il tuo mestiere?
Ho sempre amato la montagna, ma nel '93, dopo essermi sposato, ho provato a gestire il rifugio Elisa, pur mantenendo il mio lavoro da operaio. L'anno successivo, ho capito che questa era la mia strada.
A cosa devi la tua passione per la cucina/montagna?
È una cosa innata e forse al coraggio di aver mollato un lavoro certo, scommettendo su me stesso.
Quali sono le maggiori difficoltà di questo mestiere?
Se una cosa ti piace, non fai fatica a farla...qua forse, per come ero abituato, l'attenzione ai particolari è il mio tallone d'Achille, ma grazie alla Isa, sto diventando bravo. (coltello a destra !!!)
Quali sono le maggiori soddisfazioni di questo lavoro?
Quando la gente ritorna volentieri.
Se tornassi indietro, cosa faresti di diverso?
Farei le stesse scelte, anche perché questo lavoro mi ha permesso, nei mesi "morti" di coltivare la mia seconda passione che è viaggiare.
Devi ringraziare qualcuno per quello che sei diventato?
Tutti gli amici che mi hanno sempre seguito e mio figlio che mi supporta/sopporta in questa nuova avventura.

Cosa consigli a chi vuole intraprendere un'attività di gestione di un rifugio?
Di farlo solo se veramente ha passione.
La prima cosa che pensi al mattino quando ti svegli?
A come organizzare la giornata: spesa, preparare la linea in cucina.
Di che colore sono le tue calze?
Non porto calze.
Tre oggetti dai quali non ti separi mai
Accendino, coltello da cucina e tagliere.
Dimmi 3 ristoranti/rifugi nei quali ti piacerebbe mangiare/andare
al Porta, | al Noma di Copenhagen, | a Villa Crespi di Cannavacciuolo.
Cosa ti fa arrabbiare del tuo socio?
È sempre contento.
Perché secondo te dovremmo scegliere di venire al Rocca Locatelli?
Si mangia bene, a prezzi onesti, in un ambiente accogliente.
Come ti vedi tra 10 anni?
Ancora qua, con la stessa passione di adesso.



Cosa consigli a chi vuole intraprendere un'attività di gestione di un rifugio?
Deve amare la montagna, non deve pensare di farlo per soldi, ma come scelta di vita.
La prima cosa che pensi al mattino quando ti svegli?
Alle belle ragazze della sera prima!
Di che colore sono le tue calze?
Non porto calze.
Tre oggetti dai quali non ti separi mai
Lenti a contatto, apribottiglie e cellulare.
Dimmi 3 ristoranti/rifugi nei quali ti piacerebbe mangiare/andare
in un Lodge in Nepal, | in Nuova Zelanda al Mount Cook, Rifugio in Aconcagua.
Cosa ti fa arrabbiare del tuo socio?
Non mi fa mai una pasta normale al semplice sugo rosso.
Perché secondo te dovremmo scegliere di venire al Rocca Locatelli?
Perché ci siamo noi, belli, simpatici e divertenti.
Come ti vedi tra 10 anni?
In pensione: 3 mesi al mare, 3 mesi in montagna e 6 mesi a casa.

RIFUGIO AZZONI

DOMENICA 1 LUGLIO, ASSALTO AL RESEGONE

SETTEMBRE, FESTA DELLA CROCE in collaborazione con gli Alpini

RIFUGIO GRASSI

SABATO 7 LUGLIO, MUSICA INTORNO AL FUOCO
''… una volpe si aggirava intorno al cerchio delle persone, dapprima inosservata, poi catalizzando l'attenzione generale, diventando infine la vera protagonista del momento'' (ricordo di una serata con i Casamenga)
Gli amici del gruppo bergamasco Casamenga, si esibiranno per una serata di canzoni intorno al fuoco. Repertorio stratosferico, tra cantautori e musica popolare, che consente al pubblico di cantare insieme agli artisti per una serata che esprime il meglio che un rifugio può offrire: la gioia di stare insieme alle persone!

SABATO 14 LUGLIO, ERBE SPONTANEE E CENA TEMATICA
''A chi scansa fadich, la tera da urtich'' (proverbio).
Ma chi ha detto che le ortiche non servono a niente?!?
Ore 16.00, uscita con Ivana d'Angeli alla ricerca di erbe spontanee. Ivana, nutrizionista e naturopata, parlerà dell'uso in cucina delle erbe spontanee, reperibili nei prati e nei boschi. Per cena, verrà proposto un menù tematico con l'utilizzo di erbe spontanee raccolte sul posto.
Antipasto di crostini al burro d'alpeggio e timo
Aperitivo allo sciroppo di fiori di sambuco
Farro alle ortiche mantecato con formaggio d'alpe
Polenta con arrosto agli spinaci di monte
Frittata di silene
Dessert ai mirtilli

SABATO 21 E DOMENICA 22 luglio, ''I SENTIERI DEL CUORE E DELLA MENTE'':
TEATRO PARTECIPATO E LETTURE ITINERANTI
in caso di maltempo questa iniziativa verrà spostata a sabato 28 e domenica 29 luglio

'' … noi ti amiamo di un amor fedele, montagna che sei bella e sei

crudele…'' (Canzone della Grigna)
Questa iniziativa viene realizzata grazie al patrocinio del Cai, Gruppo Terre Alte. Ore 16.00 del sabato, merenda con gli artisti, con pane fatto in casa e salame locale del macellaio Ivano Pigazzi di Pasturo. Dopo cena Giorgio Galimberti propone un'animazione teatrale intorno al fuoco sul tema della guerra in montagna. Il giorno seguente, chi lo desidera ritorna con Giorgio verso la Val Biandino, per un itinerario animato da brani recitati in luoghi significativi per le vicende della guerra e della Resistenza in Val Biandino

SABATO 15 SETTEMBRE, SUI SENTIERI DELLA MEMORIA
''…In mezzo al bosco di abeti e larici il sole si è affievolito e tra poco scenderà…'' (D. Buzzati)
Ore 21.00, dopo cena, Stefania di Mauro, infermiera e docente universitaria, presenterà immagini e testi relativi alle antiche vie di comunicazione e agli edifici (i rifugi nei tempi passati) che avevano il compito di offrire ospitalità e ristoro ai viaggiatori e ai pellegrini.

In caso di maltempo è possibile che le iniziative vengano modificate, annullate o rinviate, chi ha prenotato verrà avvertito via SMS

RIFUGIO ROCCA-LOCATELLI

Rassegna ''Montagne di libri''
SABATO 23 GIUGNO, Antonio Bortoluzzi, vincitore premio Grambrinus 2017 Sez. montagna, presenta il romanzo: ''Paesi Alti''. Introduce Mirella Tenderini
SABATO 14 LUGLIO, Mariapia Veladiano presenta ''Lei''

RIFUGIO SASSI-CASTELLI

SABATO 23 GIUGNO, DAL PASSO DELLA CULMINE DI SAN PIETRO, (RAGGIUNGIBILE IN AUTO), AL RIFUGIO LUNGO IL SENTIERO DEI PARTIGIANI.
L'escursione e il soggiorno al Rifugio (trattamento di mezza pensione) prevedono un accompagnatore lungo il sentiero che dalla Culmine di San Pietro (partenza alle ore 14.00) conduce in poco più di due ore e mezzo al Riugio. Alla sera cena in rifugio e a seguire racconti della lotta partigiana e la proiezione di un film girato negli anni '60 ai Piani di Artavaggio. Segue pernottamento e prima colazione.
Il giorno successivo, domenica 24 giugno, possibilità di proseguimento del sentiero verso i Campelli con possibilità di colazione al sacco o rientro al

Rifugio per il pranzo. Costi: mezza pensione (Euro 47.00 bevande escluse) + Eventuale colazione al sacco o pranzo al Rifugio.

SABATO 7 LUGLIO, SERATA DI OSSERVAZINE ASTRONOMICA CON L'ASSISTENZA DEGLI ASTROFILI DI DEEP SPACE/LECCO
Costi: mezza pensione + Euro 4.00 a persona per spese astrofili

SABATO 21 LUGLIO, ESCURSIONE NOTTURNA CON LUNA PIENA A CIMA SODADURA, mt 2.020.
Escursione di poco più di due ore e dislivello di circa 350 mt con accompagnatori di media montagna.

DOMENICA 22 LUGLIO, ESCURSIONE AI PIANI DI BOBBIO LUNGO LA DORSALE OROBICA
L'escursione richiede circa 3 ore e il superamento totale di 350 mt di dislivello. Il ritorno sarà effettuato tramite l'impianto funiviario Bobbio – Barzio e rientro a Moggio (parcheggio funivia) con bus navetta. COSTI: mezza pensione + Euro 30.00 a persona per l'accompagnamento di esperti. Il servizio del bus navetta è gratuito, se in possesso del biglietto della funivia Possibilità di colazione al sacco per l'escursione di domenica da concordare al rifugio.

AMBEDUE LE ESCURSIONI NON RICHIEDONO ALCUNA PREPARAZIONE TECNICA MA UN PO DI ALLENAMENTO, SCARPONCINI E INDUMENTI ADATTI A CLIMI DI MONTAGNA ESTIVI TRA I 1.700 MT E I 2.100 MT. E SARANNO EFFETTUATE AL RAGGIUNGERE IL NUMERO MINIMO DI 10 PARTECIPANTI.

AGOSTO. FERRAGOSTO DI STELLE E MUSICA.
MARTEDI 14 SERA: osservazione stelle
MERCOLEDI 15, pranzo di Ferragosto e concerto musicale.

SABATO 8 SETTEMBRE, osservazione stelle.

SABATO 22 e DOMENICA 23 SETTEMBRE, VEDI ESCURSIONI DI LUGLIO

OTTOBRE:
DOMENICA 07 OTTOBRE, giornata del ricordo dedicata ai defunti della SEL; in tale occasione e nel pomeriggio, il Rifugio offre un concerto a tutti coloro che vi hanno pranzato. Prenotazione obbligatoria.

ANNO IX.° OTTOBRE 1923 N.° 10

Società Escursionisti Lecchesi

BOLLETTINO MENSILE

Redazione presso la Sede Sociale LECCO - Via Mascari N. 35

Direzione GANDOLA & VILLA

FEBBRAIO 1924

La S.E.L. sorpassa il suo 25° di fondazione, e per tale data appelliamo la buona volontà dei Soci per iscrivere il *1000° Selino*, il che equivale ad avere il bilancio consolidato, ottenere cioè che le entrate normali uguaglino le uscite ordinarie. Non abbiamo fondi segreti, non ci giungono sovvenzioni e nemmeno vogliamo disturbare il prossimo, già troppo importunato, dalle infinite sottoscrizioni o lotterie.

Desideriamo vivere del nostro lavoro e colle più dignitose forme di esistenza, emananti eloquentemente dal nostro ideale. Per risanare il bilancio occorrono almeno 200 nuove iscrizioni di buoni Soci cosicchè mantenendo la quota popolarissima sarà possibile: *continuare la pubblicazione Mensile* migliorandola sensibilmente, *completare le segnavie* in montagna con dotazione di cartelli indicatori, *sussidiare ascensioni* ed escursioni in modo che i meno abbienti possano godere le infinite bellezze dell'alto, istituendo, se del caso, un gruppetto di alpinisti iscrittivi d'ufficio al C. A. I., appoggiare tutte le opere in pro *del bosco, dare impulso alla conoscenza dei nostri monti* ed a tutto ciò che ha attinenza colle nostre finalità. Alla certa obiezione dei proventi dati dalle Capanne - anzi da una capanna - facciamo notare come ciò sia gestione a parte, sulla quale gravano e graveranno per molti anni *35 bigliettoni da mille* avuti a prestito da soci munifici. La Società è così obbligata alle più energiche applicazioni della più meticolosa economia.

Deduzioni: La Società è al bivio: o aumentare le quote, consiglio sconsigliato perchè la S. E. L. deve essere quella che veramente è, e non solo a parole, popolarizzatrice dell'escursionismo e dell'alpinismo, o diminuire le spese col sopprimere il *Bollettino* il che equivarrebbe ad ad un *dietro front*. Noi invece vogliamo, dobbiamo andare avanti colla foga baldanzosa dell'ascensionista al contatto delle asperità della roccia.

Conclusione: Niente bivi; la via aperta e diritta innanzi a noi è quella che guida al 1000° Selino al quale miriamo con caparbia insistenza.

Venticinque anni di lavoro senza iattanze ne deviazioni, la più coscente e retta amministrazione del patrimonio sociale dicono che la S.E.L. è meritevole di assurgere al posto richiesto.

Ci sembra che mai come in questo momento sia necessario reagire contro tutte le forme di divertimento che allontanano dallo sport la gioventù la quale invece ha assoluta necessità di ritemprare in sano ambiente, con sane fatiche, gli animi ed i corpi piegati come giunchi alle invadenti mollezze cittadine. Questa è la meta principe della Società alla quale ella, egregio Socio, ha dato l'onore del suo nome, gli scopi ai quali ha dato adesione e noi oggi chiediamo l'ambita cooperazione col procurare almeno una nuova iscrizione. Ne siamo certi. Siamo in attesa del recapito dell'accluso modulo, stringiamo la di lei destra coll'effusione di amico, di buon amico della montagna!

La Presidenza.

RICORDI GIOVANILI DI GITE

9 gennaio 2018; il Dott. Azzoni Luciano ha toccato i 94 anni!! Evviva Auguroni!! Vi racconto un po' di storie. In primavera, per iniziare bene l'anno, il Luciano organizzava per gli amici della SEL, una vacanza: 5 o 6 giorni in luoghi speciali, ricchi di fascino, storia e natura.

Anno 1973: si va in Austria a Berchtesgaden, 30 partecipanti, sorridenti stanno aspettando il trenino per entrare nella miniera di salgemma. Davanti ci sono i ragazzi: la prima è la figlia del Luciano, Franca Azzoni, la terza è la mia mamma Teresina Negri.

Aprile 1992: escursione in Germania. Si parte da Milano in treno, dormiamo in cuccette da sei. Il chiarore del mattino ci sveglia. Il treno corre parallelo al fiume Reno. Al porto ci aspetta una nave da crociera. Un viaggio sul fiume: ai lati castelli da fiaba, musica romantica, un pranzo particolare. A Rothemburg camminiamo sulla Romantische Strasse e visitiamo il borgo medioevale.

1994: il Luciano e la Nelia Azzoni propongono di andare a conoscere montagne nuove, quelle che ci sono nel deserto del Sahara, in Tunisia, nel paese delle sabbie bianche, tra oasi, chott, ksour. Partiamo dall'aeroporto di Malpensa per la capitale Tunisi, dove partono piccoli aerei che raggiungono l'interno del paese. Saliamo su uno di questi che ci porterà a Toseur, sulla scaletta d'accesso ho davanti una donna, penso berbera, porta una gabbia con un gallo dalle piume colorate. Inizia la nostra avventura nel deserto del Sahara documentato da belle foto. Siamo sorpresi da una tempesta di sabbia. Il nostro autobus ci raccoglie perché il vento soffia forte e solleva la sabbia dalle dune bianche. Ci aspetta una giornata di riposo al mare sulla spiaggia de Ile de Jerba. E da qui ritorneremo direttamente a Milano.

Potrei continuare. Grazie a Luciano per le belle gite che hai organizzato e per i tanti ricordi che ci hanno lasciato.

Piera Negri Bonaiti

RIPASSIAMO QUALCHE UTILE CONSIGLIO PER LA SICUREZZA IN MONTAGNA

Generalmente, quando si chiama il 118, è l'Operatore che risponde a "pilotare" l'analisi, detta di "filtro sanitario" che serve ad inquadrare in pochi secondi chi, come e cosa fare. E' fondamentale, anche nell'angoscia di un incidente o di una possibile tragedia, rispondere con calma alle domande dell'Operatore 118, cercando di:

1) fornire unicamente informazioni e/o particolari di cui si è assolutamente certi;

2) fornire immediatamente il numero del telefono da cui si sta chiamando. Se la chiamata si dovesse interrompere è importante che il telefono venga lasciato libero, per consentire alla Centrale Operativa di richiamare immediatamente;

3) fornire l'esatta località/zona da cui si sta chiamando (Comune, Provincia e in ogni caso un riferimento importante di ricerca, rilevabile sulla cartina, anche un toponimo in nome dialettale);

4) segnalare, se si ricorda, il numero di segnavia se ci si trova su un sentiero;

5) se si è in possesso di un altimetro, tarato prima di partire, fornire la quota del luogo dell'incidente;

6) se si è in possesso di un GPS, fornire le coordinate;

7) fornire indicazioni di cosa è visibile dalla posizione da cui si sta chiamando (pendio, bosco, cima, rifugio, campanile, torrente, ponte, etc.) se si vedono fili a sbalzo, teleferiche o linee elettriche, sopra o nelle vicinanze del luogo dell'incidente segnalarle all'Operatore della Centrale Operativa (sono infatti queste le problematiche più pericolose per un elicottero in volo di soccorso).

Cosa viene chiesto durante una chiamata di soccorso.

In qualsiasi caso, prepararsi a rispondere alle seguenti domande:

- cos'è accaduto (malore, incidente o altro evento);
- a che ora è successo;
- quante persone sono coinvolte;
- fornire le proprie generalità (questa informazione fa perdere solo alcuni secondi all'emergenza, ma è molto importante)

La parte legata allo stato di coscienza e ai parametri vitali delle persone coinvolte è sempre ed in ogni caso gestita dagli Operatori Sanitari del 118, e le domande, in genere, seguono questa traccia:

- la persona coinvolta è cosciente?
- risponde se la si chiama e la si tocca?
- la persona coinvolta respira?

- perde sangue (se si, da dove)?
- in che posizione si trova (seduto, disteso supino, prono, appeso, semi sepolto dalla neve, etc.)

Durante l'indagine conoscitiva, svolta dall'Operatore che sta organizzando la missione di soccorso, l'allarme è già scattato e i dati che si aggiungono successivamente, sono immediatamente trasferiti via radio o telefono alla squadra di soccorso.

Giulia Gianola

LA FILA INDIANA E L'ARTE DI ACCOMPAGNARE L'ULTIMO

Camminare in montagna aiuta a sentirsi vivi e parte dello spazio che ci circonda. Durante le escursioni il silenzio della montagna ci aiuta ad ascoltare il nostro respiro ed il battito del nostro cuore. Il sole, il caldo, il freddo, i rumori e gli odori della montagna ci sintonizzano con la natura

meravigliosa che ci sta attorno, facendoci sentire dei privilegiati a godere di tutto ciò. Immergendosi anche solo per qualche ora nella natura alcune cose a fine giornata si vedranno da un altro punto di vista e alcuni pensieri negativi, del tutto inutili, come d'incanto non occuperanno più la nostra testa. Per fare questo abbiamo bisogno di una camminata in sicurezza che ci permetta di mantenere il giusto stato di vigilanza ma che al tempo stesso ci consenta di azzittire la mente, per goderci il viaggio. Gli indigeni di molte parti del mondo questa cosa l'hanno capita molto tempo fa: camminare uno dietro l'altro, rispettando regole ben precise:

- Ogni partecipante, ad eccezione di chi apre la fila, si mantiene per tutta la camminata dietro quello che lo precede.
- La distanza tra i partecipanti deve essere costante. Un braccio di distanza può essere ottimale. È fondamentale che ognuno mantenga strettamente la distanza, senza aumentarla né diminuirla, malgrado le variazioni del terreno.

- Lo sguardo si mantiene fisso a terra sul passo che si sta facendo, senza guardarsi davanti o di fianco. Si può delegare a chi apre la fila la responsabilità di scegliere il cammino, senza bisogno di guardare in avanti. Di fatto la vista è solo un referente secondario, giacché percepiamo con tutto il corpo.
- Si cerca di trovare un ritmo di gruppo, che può essere condiviso attraverso la cadenza, suoni sincronizzati sui passi o con il respiro.
- Si eviterà di pensare al punto di partenza o di arrivo e di guardare in avanti per "vedere quanto manca".

È tipico, quando si cammina, pensare a ciò che abbiamo lasciato indietro (il passato), o a ciò che supponiamo ci aspetti (il futuro), ma difficilmente riusciamo a situarci nella realtà (il presente). L'indio al contrario, dopo secoli di viaggi a piedi, sa che una camminata è - oltre che un mezzo per arrivare da qualche parte - il mezzo per essere dove si è. Sa che è possibile e benefico camminare per camminare, per il puro godimento di muoversi. Se si dirige in qualche posto in particolare, sa che una camminata, pur lunga che sia, è fatta di un passo alla volta. Si colloca nel presente e non si occupa del futuro, eccetto che per progettare una strategia. Ma una volta che l'ha decisa, si dimentica del futuro fino a quando questo non diventa a sua volta presente. È per questo che l'indio, quando cammina, non guarda in avanti, o verso la cima della montagna che sta salendo, ma guarda la terra sotto i suoi piedi. Se vuole ammirare il paesaggio, si ferma e lo ammira, per poi continuare a camminare. La camminata dell'indio e una camminata del qui e ora. L'uomo moderno, che ha difficoltà nel collocarsi dove realmente si trova, spesso considera la camminata solo un mezzo per raggiungere un posto, a fatica, e con l'ansia di dover arrivare. Ma la fatica dipende più dall'energia sprecata che dall'energia necessaria per camminare. Sprechiamo energia soprattutto concentrandoci sui nostri pensieri invece che sull'azione reale del nostro corpo. Camminare in modo disattento non solo stanca, ma è anche pericoloso. E tutto questo impedisce di unire l'energia e l'attenzione dei partecipanti, producendo un risultato totale maggiore della semplice somma delle parti.

Se uno dei partecipanti non mantiene la distanza, è distratto e fuori ritmo, la catena si rompe e gli altri non potranno approfittare dei benefici addizionali della camminata in gruppo. A volte però può capitare che per svariati motivi almeno uno, o più di uno rimangono indietro - si è alzato con l'umore storto, ha sbagliato a riempire troppo lo zaino, ha mangiato troppo la sera prima ed ha il respiro affannato…o semplicemente quel giorno è un po' pigro- "non c'è la faccio più, ma chi me l'ha fatto fare, ma quanto manca?" Ecco che al suo fianco ci sarà sempre l'angelo "selino", che ha imparato l'arte di accompagnare l'ultimo della fila. Non tutte le cime sono per tutti, ma ci sono sentieri e passi che ciascuno può percorrere…non c'è competizione in tutto questo, solo il rispetto del ritmo di ogni partecipante, ma soprattutto il grande ringraziamento per chi ad ogni gita si occupa e si preoccupa di chiudere la famosa fila indiana, sapendo che la meta finale, per l'ultimo della fila, sembra in quel momento la conquista del Monte Bianco, l'impossibile che diventa realtà, con il sano sentimento di avercela fatta! Grazie angelo "selino"
Giulia Gianola

INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Probabilmente sei a conoscenza del nuovo regolamento generale sulla protezione dei dati ("GDPR") che **è entrato in vigore il 25 maggio 2018.** Per contribuire a soddisfare i requisiti del consenso di GDPR, desideriamo informarti che **continuerai a ricevere comunicazioni da parte di SEL** a meno che tu preferisca disiscriverti dalla nostra mailing list.

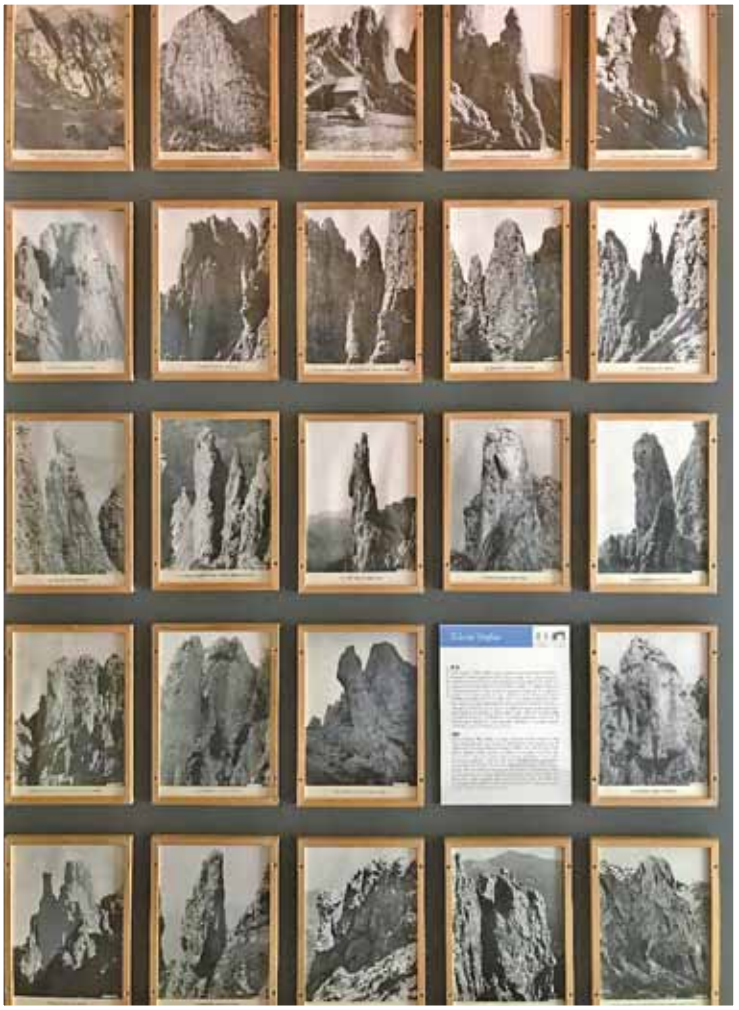
La tua privacy è importante per SEL, che prende molto seriamente la responsabilità in merito alla sicurezza delle tue informazioni personali. Per questo, **abbiamo aggiornato la nostra Informativa sulla Privacy**, agendo in modo trasparente ed in linea con le ultime modifiche della legge sulla protezione dei dati.

Ricorda però che puoi modificare le tue preferenze ed i tuoi dati/ contatti, in qualsiasi momento.

LA CASA MUSEO VILLA GEROSA: UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEL MONDO DELLE GRIGNE

Si trova nel cuore del Parco del Valentino, a 1300 m. di altezza. ai Piani dei Resinelli; è la Casa Museo "Villa Gerosa". Definirla "museo" è però forse un po' riduttivo, perché la storica residenza della nota famiglia dell'industriale lecchese Valentino Gerosa Crotta, ora di proprietà della Comunità Montana del Lario Orientale, nel 2016 è stata completamente rimessa a nuovo per raccogliere un allestimento all'avanguardia, in grado di raccontare il territorio attraverso un vero e proprio percorso multimediale ed interattivo.

Proiezioni di immagini spettacolari, plastici in rilievo, innovativi pannelli touch screen, coinvolgenti effetti sonori e visivi. Con questi mezzi il visitatore entra in contatto da vero protagonista con un prezioso patrimonio di documentazione video-fotografica capace di coinvolgerlo appieno, alla scoperta di un patrimonio storico e culturale davvero inestimabile.



Lo spazio museale consta di ben sei sale tematiche organizzate su tre grandi filoni.
Il territorio: un cammino virtuale sui sentieri delle Grigne. Una proiezione a ciclo continuo su un plastico in rilievo per conoscere cime, creste, guglie e pareti dove negli anni si sono confrontati i più bravi scalatori di casa nostra e non solo, ma anche per riscoprire passeggiate e meravigliosi angoli naturalistici adatti a tutta la famiglia.
La natura: un viaggio alla scoperta delle specie protette di piante, erbe e fiori, dove non manca anche la possibilità

di seguire le orme degli animali tipici di queste zone. Otto postazioni uditive regalano inoltre un'esperienza sensoriale unica a contatto con i suoni della natura, dal canto degli uccelli fino al fruscio del vento tra le piante.
L'alpinismo: la possibilità di rivivere le grandi imprese che hanno fatto la storia dell'alpinismo, attraverso le testimonianze e le voci dei loro protagonisti, e con tavoli interattivi sui quali si possono sfogliare, ingrandire e consultare immagini storiche e contemporanee delle vie e delle pareti più famose e spettacolari. Un viaggio virtuale che comincia dal sentiero della Direttissima.
I contenuti consultabili nei vari dispositivi sono stati curati da esperti qualificati: **Pietro Corti** (scalatore ed autore di guide di arrampicata) per il territorio; **Alberto Benini** (storico dell'alpinismo lecchese), per la storia dell'alpinismo; **Gabriele Rinaldi** (direttore dell'Orto Botanico di Bergamo) per la flora e l'esplorazione botanica; e **Francesca Mogavero** (referente del Museo di storia naturale di Morbegno), per il mondo animale. Da non perdere la collezione di animali tassidermizzati che il Touring Club qui raccolse a partire dagli anni '60.
Le spettacolari fotografie sono state scattate da **Mauro Lanfranchi**, **Pierfranco Arrigoni** e **Gianfranco Scieghi**. Accanto all'avanguardia delle nuove tecnologie, una parete mostra invece suggestivi scorci d'epoca delle

guglie della Grigna, scattati da **Silvio Saglio**.
Da giugno 2018 la Casa Museo si è inoltre arricchita di nuovi contenuti. Il grande tavolo interattivo dedicato all'alpinismo è stato integrato con nuovi archivi e immagini relative a Carlo Mauri, Casimiro Ferrari, Claudio Corti, Pino Negri, Eugenio Vinante e inerenti il CAI di Legnano.
Tutti gli archivi presenti sono stati ora tradotti in lingua inglese.
Tra le novità del 2018 anche l'esposizione di alcuni oggetti evocativi che hanno rappresentato la storia dell'alpinismo.
Un lavoro di squadra, voluto fortemente dalla Comunità Montana. La casa museo è visitabile tutte le domeniche anche grazie alla preziosa collaborazione dei Volontari dei gruppi alpinistici GAMMA, S.E.L. (Società Escursionisti Lecchesi), U.O.E.I. (Unione Operaia Escursionisti Italiani), Ragni della Grignetta, A.P.E. (Associazione Proletari Escursionisti), Fondazione Cassin, oltre alle Guardie Ecologiche Volontarie.
Un'opportunità unica offerta per conoscere e per poterci immergere nel mondo delle Grigne a 360 gradi.
Alessandro Rigamonti

CI HANNO LASCIATO

Paola Stacchini, Giancarlo Colombo,
Gianfranco Anghileri, Giuseppe Pozzoli

S.E.L. Società Escursionisti Lecchesi

DOMENICA 1 LUGLIO 2018

ASSALTO AL RESEGONE

53ª EDIZIONE

QUOTA ISCRIZIONE da versare all'atto del ritiro del cartellino di partecipazione:
€ 7,00 - gadget maglietta - € 12,00 - gadget giubbino tecnico DF SPORT SPECIALIST

PARTECIPAZIONE LIBERA A TUTTI CON ASSEGNAZIONE DI PUNTEGGIO SECONDO LE BASI DI PARTENZA.
ALLA SOCIETÀ CHE AVRÀ REALIZZATO IL MAGGIOR PUNTEGGIO VERRÀ ASSEGNATO IL TROFEO ANNUALE.

BASI DI PARTENZA ***dalle ore 7 alle ore 9 ritiro del cartellino di partecipazione***

VERSASIO	**- PIAZZALE PARTENZA FUNIVIA**	**punti**	**18**
ERNA	**- PIAZZALE PARTENZA FUNIVIA**	**"**	**9**
	(biglietto A.R. scontato usufruibile dalle ore 8 alle 9.30 - 1a corsa ore 8)		
MORTERONE	**- INIZIO MULATTIERA**	**"**	**9**
BRUMANO	**- PIAZZALE DELLA CHIESA**	**"**	**12**
ERVE	**- INIZIO MULATTIERA RIFUGIO MONZA**	**"**	**18**

MESSA ALLE ORE 12 AL RIFUGIO LUIGI AZZONI

Col patrocinio di:

Comune di Lecco

FIE

Provincia di Lecco

I NOSTRI RIFUGI SONO APERTI TUTTO L'ANNO

RIFUGIO SEL ROCCA-LOCATELLI

m. 1300 - Piani Resinelli
(Grignetta m. 2200).
Custodi: MAURO CARIBONI & FABIO DE ROCCHI
Mauro Tel. 339 1344559
Fabio Tel. 347 8918892

RIFUGIO LUIGI AZZONI

m. 1860 Vetta del Resegone
(Punta Cermenati m. 1875).
Casa Tel. 339 6617043
Rifugio Tel. 366 2587009
Custode: STEFANO VALSECCHI
www.rifugioazzoni.it

RIFUGIO ALBERTO GRASSI

m. 2000 - Al Passo di Camisolo
(Pizzo dei Tre Signori, m. 2544).
Tel. 348 8522784
Custode: ANNA BORTOLETTO
www.rifugiograssi.it

RIFUGIO SASSI-CASTELLI

m. 1650 Artavaggio
(Gruppo Zuccone Campelli, m. 2170).
Tel. 0341 996084 - Tel. 338 3348920
Custode: MASSIMO ALUVISETTI
www.rifugiosassicastelli.it

S.E.L. Società Escursionisti Lecchesi - 23900 Lecco - Via Rovereto 2

Si pregano i signori agenti postali di ritornare la presente pubblicazione in caso di impossibile recapito. Grazie